

Bufera sulla Fiera del libro Napolitano: falsità su di me

Ramadan attacca il presidente: non deve partecipare

MASSIMO NOVELLI

TORINO — A due giorni dall'apertura della Fiera del Libro la polemica raggiunge il Quirinale. L'islamista Tariq Ramadan, a Torino per un convegno filopalestinese, attacca il capo dello Stato Giorgio Napolitano per la sua decisione di inaugurare il Salone e per avere accomunato, secondo lui, antisemitismo e critiche al governo israeliano. Immediata la secca replica del Quirinale: «Dichiarazioni infondate e insinuanti». Ma le polemiche toccano anche la terza carica dello Stato: Gianfranco Fini dice sostanzialmente di giudicare meno grave «la bestiale violenza» dei neonazisti di Verona rispetto alle proteste antiisraeliane.

In un'atmosfera del genere, tra le preoccupazioni per il corteo di sabato dei centri sociali e le defezioni da Librolandia come quella di Beppe Grillo, determinata da una presunta «censura preventiva» della Fiera (gli avevano chiesto di non tenere comizi, ma di parlare di libri), il primo a scendere in campo è stato Ramadan. Ai margini di un seminario sulla «pulizia etnica della Palestina», l'intellettuale musulmano ha preso di mira Napolitano.

«La sua presenza, peraltro annunciata dopo l'avvio della campagna di boicottaggio alla Fiera, — ha detto — dimostra che questa non è solo un evento culturale, ma anche un atto politico». In secondo luogo, «il presidente della Repubblica ha compiuto un altro errore tacciando di antisemitismo chiunque critichi il governo di Israele. Il fatto che a questo seminario, cui partecipo, ci siano intellettuali e poeti ebrei, israeliani, che criticano il loro governo, dimostra che alla Fiera non c'è vero dibattito democratico».

La reazione del Quirinale non si è fatta attendere. In una nota è stato precisato che «in relazione a talune dichiarazioni infondate e insinuanti riferite da agenzie di stampa, si ricorda come la presenza del presidente della Repubblica all'inaugurazione della Fiera del Libro di Torino sia nella stessa linea della sua partecipazione a molteplici eventi culturali che hanno luogo in Italia. La critica delle politiche del governo di Israele è del tutto legittima, innanzitutto all'interno

di Israele; quel che è inammissibile è qualsiasi posizione tendente a negare la legittimità dello Stato di Israele, quale nacque per volontà delle Nazioni Unite nel 1948, e il suo diritto all'esistenza nella pace e nella sicurezza».

Nonostante le polemiche, spiega però il governatore del Piemonte Mercedes Bresso, «non ci siamo mai pentiti di avere scelto Israele come paese ospite e crediamo anzi che questa scelta contribuirà a una maggiore comprensione di quella realtà. Quando ci è stato proposto di ospitare gli scrittori israeliani non ci siamo posti il pro-

blema se ciò fosse opportuno dal punto di vista politico. Abbiamo ritenuto che si trattasse di una scelta interessante. Le guerre non sono partite di calcio, e il compito della Fiera del Libro non è fare il tifo per una parte».

In una giornata come quella di ieri, c'è stato spazio anche per il dialogo e per un tentativo di stemperare le polemiche. Valetta in questo senso la nota che la Delegazione generale palestinese in Italia ha inviato ai vertici della Fiera del Libro, che si può riassumere così: «Non veniamo quest'anno, ma intendiamo collaborare per l'avvenire». Un luccicino nel buio della ragione.



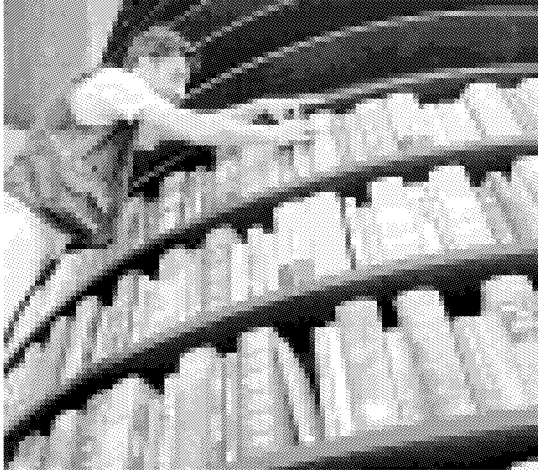
BOTTA E RISPOSTA

L'islamista Tariq Ramadan e il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

**La secca replica
del Quirinale:
dichiarazioni
infondate
e insinuanti**



Le tappe



LA DECISIONE

A febbraio l'annuncio che Israele sarà il Paese ospite d'onore della Fiera del libro in programma Torino. L'obiettivo: far conoscere meglio "una cultura ricca e complessa nelle sue varie articolazioni e avvicinare le società civili d'Israele e Italia"



LE POLEMICHE

La decisione degli organizzatori della Fiera di ospitare Israele viene duramente attaccata dallo scrittore egiziano Tariq Ramadan da cui è partito nei mesi scorsi il movimento per il boicottaggio della fiera del libro ed è contestata anche dalla sinistra radicale



LA SETTIMANA

La Fiera del Libro di Torino si apre giovedì 8 maggio e prosegue con incontri, seminari e dibattiti fino a domenica prossima. Parallelamente si tiene anche la settimana anti-Israele che si conclude sabato mattina con un corteo di protesta con arrivi da tutta Italia